

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

Via Marconi, 23

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

EPIFANIA DEL SIGNORE 2011

TI ADORERANNO SIGNORE TUTTI I POPOLI DELLA TERRA

Lecture

Isaia 60,1-6; Salmo 71/72; Efesini 3, 2-3.5-6; Matteo 2,1-12

A dodici giorni dal Natale, celebriamo oggi la solennità dell'Epifania, parola greca che significa "Manifestazione" di Gesù e che poi storpiata ha dato origine anche al termine "befana" della quale però oggi i credenti non celebrano proprio nessuna festa.

Nel ritornello del salmo responsoriale abbiamo ripetuto: " Ti adoreranno Signore tutti i popoli della terra"; è quindi proprio questa frase che riassume bene la dimensione universale della Salvezza portata da Gesù e che bene si accorda con quanto già abbiamo meditato a Natale dall'apostolo Paolo: " E' apparsa la Grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini" e ancora " E' apparsa la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini".

Vediamo come le letture, le interpretazione degli antichi padri della Chiesa, le leggende, le tradizioni hanno sottolineato la venuta di Gesù per tutti, nessuno escluso.

Innanzitutto la ricorrenza di oggi in un certo senso di può chiamare festa missionaria perché Gesù non ha voluto escludere nessun popolo e se i pastori rappresentano il popolo ebraico, i Magi rappresentano i pagani. Con un po' di fantasia Sant'Agostino arriva perfino a dire " il bue adombra i Giudei, l'asino i Gentili (cioè le genti non ebre). Ambedue vennero alla mangiatoia e trovarono il cibo del Verbo" (discorso 375). San Paolo nella seconda lettura dice: " Anche i gentili sono chiamati in Cristo Gesù a condividere la stessa eredità (degli Ebrei), a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa". Davvero un colpo duro per gli Ebrei di allora che si ritenevano l'unico popolo eletto; tutt'al più ammettevano una possibilità di salvezza anche per i non Ebrei ma solo se si recavano a Gerusalemme e accettavano le tradizioni ebraiche come dice la prima lettura del profeta Isaia.

La salvezza portata da Gesù a tutti i popoli viene raffigurata anche nel presepio in cui i tre Magi hanno il colore della pelle diversa per indicare le tre razze e i tre continenti conosciuti nell'antichità. Ricordo che da bambino le prime raffigurazioni della diversità delle razze le ho imparate proprio dalle statue dei Magi e mi ponevo il problema quale dei tre dovevo mettere più vicino alla capanna; finivo per mettere sempre quello di razza bianca, a pensare che il colore della pelle di Gesù tanto bianca non deve essere stata se Maria era di razza semitica e viveva nell'attuale Medio Oriente!

Anche le vetrate qui in presbiterio riprendono la stessa idea e in prima posizione ci sta il mago che rappresenta l'Asia, il continente dove è nato e vissuto Gesù.

Ma Gesù è nato anche per tutte le età.

Nel duomo di Colonia, costruito appositamente per accogliere le presunte reliquie dei Magi e portate nella città tedesca da Federico Barbarossa nel 1164 dopo averle depredate da Milano dove erano giunte dall'oriente, ho potuto vedere il preziosissimo sarcofago che indica come i Magi avessero età diverse.

Direte una leggenda e posso concordare con voi; però interessante, perché spiega bene come giovani, adulti, anziani sono chiamati ad adorare il Signore. Sì, anche i giovani che apparentemente sembrano così lontani dalla fede ma che pure sono in ricerca e hanno voglia di conoscere e girare il mondo. Uno dei Magi, che tanto hanno viaggiato per giungere a Betlemme e che tanti errori pure hanno commesso nella loro ricerca, li rappresenta proprio bene. L'importate è arrivare, presto o tardi, all'incontro con il Signore.

Anche i tre doni secondo alcuni antichi autori rappresentano la salvezza di Gesù offerta proprio a tutti per cui l'incenso rappresenta il cielo e coloro che in Paradiso già possono contemplare in pienezza il volto di Dio; l'oro rappresenta la terra con tutte le sue ricchezze e noi che viviamo questa vita; la mirra rappresenta il regno dei morti ancora in attesa della salvezza eterna.

Certo, queste interpretazioni simboliche sono un po' lontane dalla nostra mentalità di oggi, ma il loro significato può ancora insegnarci qualcosa.

Infine Gesù viene per tutte le categorie di persone. Per i semplici come i pastori dei dintorni di Betlemme; per i saggi e istruiti come i Magi.

Insomma non sono le condizioni di razza, cultura, di condizione sociale, il conto in banca più o meno consistente o magari anche inesistente che contano per Gesù.

E' venuto per tutti; tutti lo devono cercare; tutti lo possono trovare.

Abbiamo bisogno di imitare questa apertura di Gesù che ci fa diventare missionari nella Chiesa.

Apertura che significa accoglienza per chi viene per turismo nella nostra Valle; saper sorridere loro; saper anche imitare l'esempio di fede che tanti di loro ci danno quando riempiono il nostro grande santuario Madonna degli Alpini che altrimenti resterebbe spesso semi vuoto e troppo vasto.

Significa accoglienza e rispetto per chi viene nella nostra Valle per motivi di lavoro; addirittura fanno lavori che i Malenchi non vogliono più fare come lavorare il serpentino nelle cave o stare accanto agli anziani come badanti.

So bene che alcuni fanno fatica ad accettare queste persone che vengono da fuori, ma se siamo cristiani veri non possiamo che essere gente aperta; a parte il fatto che oggi il mondo con la globalizzazione è diventato una grande famiglia e che il fenomeno dell'incontro di persone di razza, lingua, religione e tradizioni diverse è ormai inarrestabile.

Tanto vale quindi viverlo bene con regole chiare ma anche senza pregiudizi.

E poi non abbiamo forse Malenchi sparsi nel mondo intero?

Noi Malenchi non apparteniamo forse a quel popolo dei gentili (inizialmente pagani) che ha ricevuto il Vangelo solo perché qualcuno che non faceva distinzione tra le persone ce l'ha annunciato e ha risalito la nostra Valle così bella ma a quei tempi anche tanto selvaggia?

Prima di esportare nel mondo intero le nostre piode, non abbiamo forse mandato in tutti i continenti sacerdoti e suore come missionari?

“Ti adoreranno Signore tutti i popoli della terra” e con loro Signore anche la gente malenca.

don Alfonso

n.b. il parroco attende riflessioni, domande, esperienze personali e/o familiari sulle letture e sull'omelia da inviare via e-mail o tramite posta tradizionale agli indirizzi riportati in alto.